

Non voglio insistere troppo su questa particolare analogia, è soltanto interessante notare che anche una cosa semplice come l'insegnare a un venditore a trattare bene i propri clienti, e cose del genere, anche questa fallisce quando la si fa uscire dai suoi canoni disciplinari. Quindi anche una cosuccia del genere fallisce; e così vanno le cose.

Non so quanta tecnologia vada perduta nelle università a causa del fatto che ogni professore ricava il 90% del suo stipendio facendo comprare i suoi libri agli studenti. Quando si avrà riscritto tutto ciò che James Watt ha scritto, penso che avremo perso i motori a vapore. Ed è molto probabile che oggi forse non ci sia al mondo un solo fuochista dei motori a vapore che abbia compreso realmente la tecnologia del vapore. È stata alterata, distorta, duplicata male, e così via.

Mi vengono in mente i vecchi del mestiere che sapevano il fatto loro. Una volta, stavo facendo un servizio su un raduno aereo e vidi un tipo che se ne stava lì in piedi. Era una bella giornata di sole e lui indossava calosce e aveva un ombrello. L'ombrello era chiuso, ma l'aveva a portata di mano. Era una stupenda giornata di mezza estate e mi chiesi che cosa ci facesse quello strano personaggio a un raduno aereo, in mezzo a tutti quei piloti spericolati ecc. Stavo facendo un servizio per *The Sportsman Pilot* e pensai che questo avrebbe potuto essere un tocco pittoresco, così, senza farmi notare, gli scattai una foto; poi gli chiesi come si chiamava.

Il suo nome era Young ed era stato il secondo uomo al mondo a volare dopo i fratelli Wright. Aha! Era probabilmente uno dei più famosi pionieri dell'aria mai esistiti. Mi feci leggermente rosso in viso. Con il passar degli anni era diventato prudente (immagino che la sua prudenza non si spingesse ancora al volo) ma ai suoi tempi l'aeroplano decollava con un'ambulanza che, da sotto, gli correva dietro. Proprio così! In quel modo, si riusciva a salvare più piloti. Quest'uomo era un essere scatenato in quel campo particolare. Beh, fu molto interessante parlare con lui; alla fine, scrissi un articolo su di lui ed egli mi mostrò i suoi album di ricordi, con ritagli di giornale, foto e così via.

Fui particolarmente affascinato dal fatto che esistessero 13 metodi per far volare qualcosa di più pesante dell'aria, 13 metodi, e quello dell'ala fissa era solo uno di questi e, tra l'altro, uno di quelli che incontravano meno favore. E uno dei motivi per cui incontrava favore o veniva addirittura usato, è che non ci voleva un grande ingegno meccanico per costruirlo. Ma c'erano altri 12 metodi per far volare qualcosa che fosse più pesante dell'aria; più pesante dell'aria, non palloni o dirigibili. C'è un'infinità di metodi per tenere in aria un velivolo. C'è il principio del bastone rotante, per cui se si lancia un bastone in un certo modo, si metterà a ronzare, ruotando, si metterà a ronzare e poi s'impennerà verso l'alto. Fa un'impennata straordinaria. E non è altro che un bastone rotante. Ci sono un sacco di sistemi di volo di questo tipo particolare.

Dato che ci si è concentrati sull'ala, essa ha vinto. E ora in tutto il mondo ci sono velivoli che funzionano con questa ala fissa che spunta dalla fusoliera, principalmente perché i primi pionieri dell'aria non avevano i mezzi o le possibilità per costruire qualcosa di più esoterico o di diverso, e così le ricerche si concentrarono su quel metodo e il risultato è ciò che oggi chiamiamo aeroplano.

Era interessante ascoltare il vecchio signor Young, che ai vecchi tempi progettava queste cose; era molto interessante ascoltarlo con quel suo tono di disappunto per il fatto che si fosse scelto di portare avanti la ricerca in base a quel metodo in particolare, visto che era uno dei meno funzionali e dei meno efficienti. Ecco un vasto insieme di tecnologia, che non è mai stata sviluppata e che è andata perduta nel primo decennio di questo secolo. Moltissimi metodi di volo, e nessuno di essi ha mai fatto progressi. Beh, l'unico a venir sviluppato è stato quello che era facile da realizzare.

Beh, il fatto che uno di questi metodi sia emerso e sia stato sviluppato è molto interessante. Questa è probabilmente l'unica cosa che si dovrebbe osservare. Ma nelle civiltà è quasi una consuetudine che un insieme di conoscenze venga alla luce, una parte di esse venga incanalata in una determinata specializzazione, poi questa parte venga duplicata male e il resto della tecnologia vada perduto.

Accidenti, come mi piacerebbe parlare con James Watt a proposito dei motori a vapore. Lui probabilmente potrebbe spiegare tutto quello che c'è da sapere sulle caldaie ad alta pressione. Solo che non ebbe il tempo, i soldi, i materiali per costruirne una. Ma può darsi che ci fossero decine di metodi per utilizzare il vapore, che sono semplicemente andati perduti, capite?

Ciò che state studiando ora è una tecnologia perduta; tecnologia perduta. Voi direte: "Beh, la civiltà progredisce e vince comunque". Bene, lasciate che vi inviti ad andare più o meno in qualsiasi direzione dal punto in cui vi trovate in questo momento, a Saint Hill, e a percorrere una distanza di quindici, venti chilometri; vi sfido a non trovare entro tale percorso i resti di civiltà che non hanno vinto. Ce ne sono dappertutto qui intorno: civiltà morte, civiltà perdute, civiltà che non esistono più. Tutto a causa di tecnologia perduta. Si comincia a specializzarsi in una trovata ingegnosa, non c'è niente per svilupparla, alla fine se ne perdono le parti ed essa scompare. La civiltà potrebbe benissimo dipendere da quell'unica trovata ingegnosa; non c'è niente che l'appoggi. In altre parole, va perduta. I cambiamenti, le svolte e gli sviluppi impreveduti di queste cose sono affascinanti.

Ci sarebbero molte altre cose da dire a proposito di queste civiltà, ma l'unica cosa che in questo momento voglio mettere in rilievo è che non sono qui. Non esistono. Non sono tra noi. Ed erano buone civiltà a quei tempi: la civiltà bretonne-romana, la civiltà danese e quella sassone che erano qui - tutte incredibilmente diverse - la civiltà normanna che era qui... Sono dappertutto nei paraggi.